



Enrico Crispolti, Maria Lai

Io sono Sardegna / I Am Sardinia

A cura di Silvia Loddo
Testi in italiano e in inglese

Archivio parlante

Pagine	152
Prezzo	16,00 €
Data di pubblicazione	2021
ISBN	978-88-229-0774-5
Formato	130x215 mm
Illustrazioni	bn e colori

IL LIBRO

Il volume propone la trascrizione, accompagnata dalla traccia audio, del seminario di Maria Lai organizzato da Enrico Crispolti e Silvia Loddo durante l'anno accademico 2005-2006 della Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte dell'Università di Siena.

In dialogo con Crispolti, l'antropologo Pietro Clemente, il regista Francesco Casu, gli allievi e i docenti della Scuola, Maria Lai ripercorre le trame poetiche di alcuni suoi lavori ispirati a storie inventate, fiabe e leggende, e racconta i suoi esordi a Roma con Marino Mazzacurati e a Venezia con Arturo Martini; la prima «accademia di belle arti» fatta da bambina sulle tavole del pane e sui muri di casa pasticciati col carbone; l'importanza delle sue radici, così forti per l'artista che radicalmente puntualizza: «Io non sono nata in Sardegna. Io sono Sardegna». Il volume contiene la trascrizione delle conversazioni, un apparato iconografico e un QR code mediante cui accedere alle registrazioni audio originali.

AUTORI

Enrico Crispolti (Roma, 1933-2018), storico dell'arte e critico militante, ha insegnato all'Accademia di Belle Arti di Roma e nelle università di Salerno e di Siena dove ha diretto la Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte. Si è occupato di Futurismo, dell'Informale e della sua eredità, di Nuova Figurazione e Pop Art, dei rapporti fra Arte e partecipazione sociale e di Arte ambientale. Ha curato i cataloghi generali di Renato Guttuso, Lucio Fontana, Enrico Baj, Valeriano Trubbiani, Sergio Vacchi, Vittorio Corona, Mattia Moreni, Guido Pajetta, Gianni Dova, Francesco Somaini e ha progettato quello di Piero Dorazio. Ha dato vita a uno dei più importanti archivi privati di documentazione del contemporaneo, l'Archivio Enrico Crispolti. www.archiviocrispolti.it

Maria Lai (Ulassai, 1919 - Cardedu, 2013), sospesa in un tempo in cui si combinano antichità secolari e attualità, è stata intenta per oltre cinquant'anni nel suo straordinario gioco dell'arte. Instancabile sperimentatrice di tecniche e materiali, dagli anni Sessanta carica tele e telai di grovigli di fili che si trasformano in grafie libere di pagine scritte o in costellazioni, mappe e geografie fantastiche. Il filo è mezzo espressivo privilegiato, elemento materico ma anche segno, assimilabile al suo raffinato tratto grafico, per diventare poi un nastro che lega silenziosamente un intero paese alla montagna. fondazionemarialai.it